



La conservazione delle Risorse Genetiche Vegetali in Europa

Il Notiziario RGV presenta una rubrica, dedicata a un paese europeo, nella quale si forniranno le informazioni essenziali sulle attività di conservazione delle RGV. Iniziamo con i Paesi mediterranei.

In questa puntata:

PORTOGALLO

(codice int. delle Nazioni Unite: PRT)

di Petra Engel



Le attività di collezione, conservazione e gestione del germoplasma, in Portogallo, non sono inquadrare in un Programma Nazionale sulle RGVA. I principali attori afferiscono al Ministero per l'Agricoltura e operano attraverso una pluralità di istituti scientifici, servizi tecnici e stazioni sperimentali diffusi su tutto il territorio:

L'Istituto Nazionale per le Risorse Biologiche (INRB) è un ente dedicato alla ricerca e sperimentazione al quale appartengono 19 istituti di interesse agroalimentare (settore agronomico, animali e marino). Dei 12 istituti attivi nel settore agricolo, che operano sotto la sigla INIA (Instituto Nacional de Investigações Agricola), 5 mantengono collezioni *ex situ* di germoplasma vegetale, soprattutto a medio e lungo termine.

La seconda rete che appartiene al Ministero per l'Agricoltura è composta da cinque Direttorati Regionali per l'Agricoltura e la Pesca (DRAP); strutture di servizio che hanno il compito di aiutare il settore agricolo e della pesca a livello regionale e locale, coinvolgendo agricoltori e altre figure private nelle attività nazionali volte alla salvaguardia e l'utilizzo sostenibile della diversità biologica. I DRAP operano, ciascuno, attraverso varie stazioni sperimentali locali e mantengono diverse collezioni *in vivo* di germoplasma, soprattutto frutticolo, tra le quali la Collezione Nazionale di Albicocco.

Nell'ambito delle Università, che appartengono al Ministero per le Scienze e la Tecnologia, sono particolarmente interessanti due banche di geni dedicate specificamente alle risorse genetiche di interesse agricolo delle isole atlantiche e sono mantenute presso l'Università di Madeira e quella di Terceira (Azzorre). Queste banche di geni, che comprendono più di 2.000 accessioni, sono nate recentemente nell'ambito di un progetto europeo interregionale tra la Spagna e il Portogallo, dedicato alla biodiversità agricola della cosiddetta "Macaronesia", che comprende gli arcipelaghi delle Isole Canarie, delle Azzorre e di Madeira. Le due collezioni comprendono varietà di specie autoctone della Macaronesia, nonché varietà importanti per l'agroalimentazione regionale.

A queste istituzioni si aggiungono alcune scuole o istituti agrari pubblici che gestiscono collezioni di germoplasma, ad esempio la Escola Superior de Agrária di Elvas.

Il recupero e la salvaguardia di germoplasma autoctono portoghese ha guadagnato, negli ultimi anni, ulteriore attenzione, tale da indurre molte istituzioni ad effettuare missioni di collezione di questo materiale. In effetti, attualmente, vecchie varietà tradizionali, *landraces* e materiale selvatico ammontano a quasi la metà di tutto il germoplasma conservato.

Esistono, inoltre, alcuni Giardini Botanici che conservano RGV endemiche, soprattutto della categoria di piante medicinali e aromatiche, ma anche specie erbacee e legnose per l'alimentazione e l'agricoltura. I Giardini Botanici appartengono, spesso, alle Università. Da menzionare in questo contesto sono i Giardini Botanici mantenuti presso le Università di Lisbona ("Jardim Botanico da Ajuda" e "Jardim Botanico-Museu Nacional de Historia Natural"), di Coimbra, di Porto, e di Tras-os-Montes e Alto Douro. Di interesse specifico sono il Giardino Botanico di Madeira con la sua collezione di piante endemiche e il Giardino Tropicale, sempre a Lisbona, che ospita più di 4.000 specie provenienti dall'oltremare.

Il Portogallo è Paese Membro dell'EC-PGR, ed è rappresentato in quasi tutti i gruppi di lavoro.

Le informazioni sulle accessioni mantenute presso i singoli istituti sono reperibili dal database EURISCO (www.eurisco.ecpgr.org), dai vari Central European Crop Database, sviluppati in ambito EC-PGR (www.ecpgr.cgiar.org/germplasm_databases.html), nonché dal database WIEWS, gestito dalla FAO (http://apps3.fao.org/wiews/institute_query.htm?i_l=EN).

Tab.: Le principali collezioni di germoplasma vegetale mantenute in Portogallo

Istituzione	Specie conservate	N. totale accessioni
Min. Agricoltura: Instituto Nacional Recursos Biologicos (INRB)		
BPGV-Banca Nazionale di Semi (Braga)	leguminose, cereali, foraggiere, ortive	32.309
INIA-Estação Agronomica Nacional (Oeiras)	leguminose, cereali, foraggiere, ortive	5.285
INIA-Unidade de Recursos Geneticos, Ecofisiologia e Melhoramento de Plantas (Elvas)	leguminose e foraggiere; olivo	1.766
INIA-Centro de Actividades de Viticultura e Enologia (Dois Portos): Collezione Nazionale Ampelografica	Vite	757
INIA-Centro de Actividades de Fruticultura (Alcobaça): Collezione Nazionale di <i>Prunus</i> spp.	Albicocco, ciliegio, mandorlo, susino	725
Min. Agricoltura: Direttorati Regionali per l'Agricoltura e la Pesca (DRAP)		
DRAPNorte	Albicocco (Collezione Nazionale)	nn
DRAPAlgarve, DRAPCentro, DRAPNorte	Mandorlo	nn
DRAPAlgarve	Agrumi, Carrubo, Fico, Sorbo	nn
DRAPCentro, DRAPNorte, DRAPLisboaValeTejo	Melo, pero	425; 470
DRAPNorte, DRAPLisboaValeTejo	Olivo	66
CRAPNorte, DRAPCentro, DRAPAlentejo, DRAPAlgarve; Regione Autonoma di Madeira	Vite	nn
Università		
Università di Madeira, Madeira	Ortaggi, leguminose, foraggiere, cereali	1.975
Università di Terceira, Terceira, Azzorre	Mais, fagiolo	252
Università Tras-os-Montes e Alto Duoro, Departamento Genetica e Biotecnologia	Foraggiere, cereali	1.727
Universidade Técnica de Lisboa, Instituto Superiore de Agronomia, Tapada da Ajuda	Ortaggi, leguminose, cereali	725
Altre istituzioni		
IICT-Centro de Invesitgação das Ferrugens do Caffeiro, Lisboa	Caffè	nn

Caratterizzazione delle Varietà di Frumento Duro sotto il Profilo dell'Adattamento alle Condizioni Ambientali del Sud Italia

Silvia Faleo, Tiziana D'Ambrosio, Pasquale Codianni, Agata Rascio
CRA-Centro di Ricerca per la Cerealicoltura, Foggia

Il progetto CEQUALSUD

La capacità di valutare in tempi brevi e con metodologie semplici ed affidabili i materiali genetici e/o le varietà commerciali più adatte alle condizioni di coltivazione sub-ottimali è una esigenza diffusa nella filiera cerealicola. Partendo da queste premesse il Progetto **CEQUALSUD** "Certificabilità della qualità del frumento per grado di adattamento al Sud Italia" AVVISIO PUBBLICO n. 19/2009 POR PUGLIA 2007-2013 Fondo Speciale Europeo L.R. n. 28/01, ha avviato una serie di sperimentazioni per mettere a disposizione degli agricoltori e delle aziende sementiere informazioni sulla produttività delle varietà commerciali, negli ambienti del Sud Italia e test rapidi di valutazione.

I test che si prestano ad una analisi rapida sono stati identificati, sulla base di un'attenta ricerca bibliografica dei meccanismi fisiologici di adattamento alla carenza idrica (Rascio *et al.* 1992; Reynolds *et al.* 2007; Praba *et al.* 2009, etc) e della correlazioni tra caratteri morfo-fisiologici di semplice determinazione e produttività nell'Italia meridionale (Rascio *et al.* 1994; Cedola *et al.* 1994; Rascio *et al.* 1997, etc). I caratteri più ampiamente studiati per la loro importanza sulla sopravvivenza in condizioni di deficit idrico sono quelli che misurano lo stato idrico delle piante: il potenziale idrico, il potenziale osmotico a pieno turgore, la capacità di ritenere l'acqua e la capacità di osmoregolazione. Altrettanto interessante è risultato il test di valutazione per resistenza alla trazione delle foglie (Rascio *et al.* 1990), un carattere correlato con la produzione delle piante

(Rascio *et al.* 1990; Singh *et al.* 1985) e dipendente dalla conformazione anatomica, dalla quantità e dal tipo di macromolecole accumulate nelle foglie.

- **Attività svolta**

Produttività delle varietà commerciali negli ambienti del Sud Italia

Sono stati raccolti i dati storici di produzione delle varietà commerciali, derivati da un *network* di prove su campo, effettuate tra il 1983 e il 1999 su tutto il territorio nazionale, con un piano di semina a quadrato latino con 3 repliche. Partendo dai dati di produzione complessivi e relativi a 3675 varietà coltivate in 16 anni in 155 campi, in ambienti sfavorevoli o poveri (produzione <40q/ha), intermedi (40-50q/ha) e favorevoli o ricchi (>50q/ha) è stato identificato un gruppo di 83 coltivate negli ambienti poveri del Sud Italia; all'interno di queste sono state scelte 26 varietà, perché testate ripetutamente, da un minimo di quattro ad un massimo di 9 anni.



Sono stati elaborati i dati di produzione, per ognuno dei 26 genotipi e per ogni annata sono state calcolate: la produzione media ed il coefficiente di variazione della media ed entrambi sono stati rapportati alla media di tutte le varietà per ottenere la produzione relativa (RY%) e la misura della stabilità di produzione attraverso il coefficiente di variazione relativo (CV%), di ciascuna varietà (tabella 1). I genotipi con RY% superiore al 100% e CV% minore di 100% sono stati classificati come "adatti" all'ambiente meridionale, perché dotati di produzione superiore alla media ed elevata stabilità di produzione; quelli con RY% inferiore al 100% a 100 e CV% maggiore di 100% sono stati identificati come "non-adatti", perché poco produttivi e instabili; tutti gli altri sono stati classificati come "intermedi".

Tabella 1 - Produzione media annua e stabilità produttiva (coefficiente di variazione) di 26 varietà di grano duro coltivate nel periodo 1983-1999, nel Sud-Italia

	DEVIAZIONE STANDARD			DEVIAZIONE STANDARD	
	Coefficiente di variazione	Produzione media 83'/99'		Coefficiente di variazione	Produzione media 83'/99'
TRINAKRIA	27,25	92,62	ADAMELLO	107,87	96,92
COLOSSEO	109,18	118,29	KAREL	126,59	93,27
APPULO	47,65	96,02	NORBA	109,52	94,91
ITALO	166,96	111,43	GRAZIA	110,6	96,9
SIMETO	150,67	103,78	BRAVO	105,55	90,4
CAPEITI	51,18	94,52	VESPRO	107,62	92,91
GIANNI	75,06	119,16	DUILIO	133,53	103,17
ALDURA	73,95	109,29	PARSIFAL	78,77	113,55
CASTELLO	135,08	91,07	APPIO	98,71	99,31
ARCANGELO	56,1	104	MESSAPIA	103,24	94,28
LIRA	86,94	97,23	SOLITARI	100,25	98,86
OFANTO	70,67	110	LATINO	119,87	98,77
VALNOVA	170,99	89,93	CRESO	75,49	89,62

Applicazione di metodi indiretti per la caratterizzazione varietale del grado di adattamento

E' stata seminata una prova sperimentale di pieno campo con 10 varietà (foto): le cinque varietà identificate sulla base dei dati storici di produzione ossia: Ofanto, Parsifal, Arcangelo, Aldura, Gianni (in verde); 4 varietà commerciali tra le più diffuse: Saragolla, Aureo, Claudio, Messapia e la vecchia varietà Cappelli di meno recente costituzione, ma di grande interesse per la produzione di alimenti ottenuti con materie prime tipiche. Le varietà selezionate sono state seminate secondo un disegno sperimentale a blocchi randomizzati, in parcelle di 1.75m², con tre repliche per effettuare le analisi fisiologiche allo stadio di spigatura ed ottenere alla raccolta il dato di produzione. I parametri analizzati sono stati i seguenti: Turgore relativo (RWC) a mezzogiorno, potenziale osmotico al massimo turgore, resistenza della foglia alla trazione (LTS), affinità per l'acqua legata (DWS), concentrazione della prolina. I test sono stati applicati allo stadio di spigatura sulle foglie bandiera completamente espanse.

• Risultati

Produttività delle varietà commerciali negli ambienti del Sud Italia: L'analisi dei dati storici ha permesso la caratterizzazione di 26 varietà di grano duro tra le più diffuse nell'Italia meridionale sulla base della produzione media e del coefficiente di variazione della produzione ed ha portato alla identificazione di:

- 5 genotipi "adatti" all'ambiente mediterraneo (Ofanto, Parsifal, Arcangelo, Aldura, Gianni), perché dotati di produzione e stabilità di produzione superiore alla media;
- 3 genotipi "non-adatti" all'ambiente mediterraneo, perché poco produttivi e instabili, con produzione inferiore alla media e Coefficiente di variazione maggiore della media (Valnova, Castello, Karel - in rosso);
- 18 genotipi con caratteristiche intermedie fra gli altri due gruppi (Trinakria, Appulo, Capeiti 8, Lira, Adamello, Norba, Grazia, Bravo, Vespro, Duilio, Appio, Messapia, Solitario, Latino, Creso, Colosseo, Italo, Simeto).

Tabella 2 - Risultati di analisi ottenuti su 10 varietà di grano duro

	VARIETA'	Affinità per l'acqua legata (DWS)	Contenuto idrico relativo (RWC)	Resistenza alla trazione (LTS)	Contenuto di soluti osmoticamente attivi (pressione osmotica)	Contenuto di prolina
1	messapia	1,81 a	81	700 a	368	0,759 b
2	claudio	1,22 ab	81	567 ab	484	0,703 ab
3	aldura	1,17 ab	83	583 ab	515	0,643 b
4	arcangelo	0,69 b	76	592 ab	506	0,960 a
5	ofanto	0,95 ab	73	433 ab	488	0,616 b
6	saragolla	0,87 b	75	233 b	543	0,787 b
7	gianni	0,45 b	82	475 ab	572	0,768 b
8	parsifal	0,44 b	78	533 ab	508	0,766 b
9	aureo	1,38 a	75	508 ab	551	0,687 b
10	cappelli	1,01 ab	76	475 ab	609	0,790 a
	F	***	Ns	*	ns	***

Nota: livello di significatività (*F value*): Ns= non significativo; *=0,05; **=0,01; ***=0,001

Metodi indiretti per la caratterizzazione varietale del grado di adattamento: L'annata agraria 2010-2011 è stata fortemente anomala sotto il profilo meteorologico, perché è stata caratterizzata da una protratta piovosità nel periodo primaverile che ha favorito il diffondersi di patologie ed il livellamento dello stato idrico delle varietà. A testimonianza di questo, la variabilità genetica per i parametri turgore relativo e potenziale osmotico delle piante, non ha evidenziato differenze significative. Viceversa per tre caratteri morfologici: affinità per l'acqua legata, resistenza alla trazione e contenuto di prolina, l'analisi della varianza ha evidenziato una differenza significativa fra genotipi.

Grazie alla rapidità e la facilità di utilizzazione, un solo operatore ha potuto applicare sulle 10 varietà tutti e cinque i test di valutazione, allo stadio di crescita prescelto.

• Conclusioni

L'analisi dei dati storici di produzione e di stabilità produttiva ha permesso di rilevare notevoli differenze nelle performance agronomiche delle varietà commerciali più diffuse sul nostro territorio.

La parte sperimentale del progetto ha validato i test come metodologie rapide, sensibili ed applicabili in pieno campo per la valutazione dei genotipi. Essi rappresentano un prodotto innovativo potenzialmente efficace nel rilevare differenze nelle proprietà fisiologiche dei prodotti primari (varietà) ed utilizzabile dalle aziende per disporre di un metodo di analisi dei prodotti commerciali. Tuttavia è indispensabile valutare la riproducibilità del dato su piante coltivate in camera di crescita, al fine di standardizzare un protocollo per la caratterizzazione varietale in condizioni controllate.

Si auspica pertanto che ulteriori investimenti in ricerca e sviluppo siano destinati a completare le ricerche, per ottenere informazioni e metodologie più complete, meritevoli di essere trasferite alle imprese.

Bibliografia

Rascio, A., Platani, C., Di Fonzo, N. and Wittmer, G. (1992a). Bound water in durum wheat under drought stress. *Plant Physiol.*, 98: 908-912.

Rascio, A., Platani, C., Scafati, G., Tonti, A. and Di Fonzo, N. (1994). The accumulation of solutes and water binding strength in durum wheat. *Physiol. Plant.*, 90: 715-721.

Rascio, A., Iannucci, A., Russo, M., Arena, L.M.R., Platani, C. and Di Fonzo, N. (1997). Growth stage and watering treatment effects on genotypic differences for solute accumulation capability in durum wheat. *J. Genet & Breed.*, 51: 23-28.

- Rascio, A., Cedola, M.C., Toponi, M., Flagella, Z. and Wittmer, G. (1990).** Leaf morphology and water status changes in *Triticum durum* under water stress. *Physiol. Plant.*, 78(3): 462-467.
- Singh, N.K., Handa, A.K., Hasegawa, P.M. and Bressan, R.A. (1985).** Protein associated with adaptation of cultured tobacco cells to NaCl. *Plant Physiol.*, 79: 126-137.
- Rascio, A., Cedola, M.C., Toponi, M., Flagella, Z. and Wittmer, G. (1990).** Leaf morphology and water status changes in *Triticum durum* under water stress. *Physiol. Plant.*, 78(3): 462-467.
- Cedola, M.C., Iannucci, A., Scalfati, G., Soprano, M. and Rascio, A. (1994).** Leaf morpho-physiological parameters as screening techniques for drought stress tolerance in *Triticum durum* Desf. *J. Genet. & Breed.*, XLVIII(3): 229-235.
- Reynolds, M., Decker, F. and Trethowan, R. (2007).** Drought- adaptive traits derived from wheat wild relatives and landraces. *Journal of Experimental Botany*, 58, 177 – 186.
- Praba MJ, Cairns E, Babu RC, Lafitte HR (2009).** Identification of physiological traits underlying cultivar differences in drought tolerance in rice and wheat. *J. Agro. Crop Sci.*, 195: 30–46.

7° riunione dell' ECPGR Gruppo di Lavoro sull'*Allium*, Perea, Salonicco, Grecia, 6-8 settembre 2011

Vito Miccolis, Dipartimento Scienze e Sistemi Colturali, Unibas, Potenza

Dal 6 all'8 settembre, come programmato, ha avuto luogo in Perea presso Salonicco (Grecia) il 7° incontro ECPGR dell'*Allium* Working Group (AWG). Il meeting organizzato dall'ECPGR in collaborazione con la Fondazione Nazionale Greca di Ricerca in Agricoltura (N.AG.RE.F.) e i colleghi dell'Università di Salonicco, ha visto la partecipazione di 12 delegati provenienti da altrettanti paesi europei.

Nei 3 giorni di intensa attività sono stati trattati molti degli aspetti connessi con la raccolta, la valutazione, la conservazione e l'utilizzazione del germoplasma del genere *Allium* con particolare riferimento alle specie *A. sativum*, *A. ampeloprasum* e *A. cepa*.

In particolare, con riferimento all'incontro precedente (Catania 10-11 novembre 2009), J. Engels dell'ECPGR Secretariat, ha aggiornato i presenti circa gli ulteriori sviluppi in sede ECPGR e del Progetto AEGIS.

Il *Chairman* dell'AWG (D. Astley), dopo i rituali saluti, è entrato nel vivo delle problematiche illustrando lo stato attuale e le idee per lo sviluppo futuro dell'EADB (*European Allium Data Base*), evidenziando gli ultimi aggiornamenti effettuati. Si è soffermato, nell'ambito del progetto AEGIS, sulle specie a propagazione gamica come cipolla, porro e forme spontanee e sull'attenzione per individuare la lista di accessioni europee di queste specie prendendo a modello il porro (*leek*) per le forme coltivate e l'*A. ampeloprasum* per la individuazione di quelle spontanee. Inoltre, ha sottolineato l'importanza della "Safety Duplication" anche delle collezioni dei taxa a propagazione per seme.

Il vice *Chairman* dell'AWG (J. Keller) ha relazionato sui risultati conseguiti con il Progetto EURALLIVEG conclusosi il 31/03/2011. Ha puntualizzato i 'goals' raggiunti con la crioconservazione, il risanamento da virus e la "Safety Duplication", e con riferimento alla "Core collection" europea di aglio realizzata in seno allo stesso progetto, ha annunciato che a breve sarà pronto il catalogo delle accessioni in esso riportate consultabile sul sito del progetto stesso: <http://euralliveg.ipk-gatersleben.de/>, oltre che su supporto cartaceo. Inoltre, ha presentato i risultati di un'interessante ricerca sull'utilizzazione delle giovani infiorescenze per avere più agevolmente gli apici vegetativi da impiegare nella crioconservazione delle accessioni di aglio di tipo 'bolting'. Ha concluso accennando al futuro del WG e alla indicazione di alcuni parametri standard a cui fare riferimento nella gestione delle collezioni delle specie di *Allium* propagate per via vegetativa e per seme. Ampio spazio è stato riservato alla discussione, risultata ricca di interventi da parte dei presenti.

La mattina del 3° giorno è stata dedicata alla visita del "Gene Bank" greco, alla collezione di piante aromatiche e medicinali presente nel campus del N.AG.RE.F e ad un'azienda per la produzione di prodotti biologici connessi all'attività vitivinicola.

Nel pomeriggio è stato approntato e discusso il 'Reporter' dell'incontro, e a fine giornata si è proceduto alla elezione del nuovo *Chairman* dell'AWG. Dopo ampia ed articolata discussione è stato acclamato *Chairman* dell'AWG il Dott. J. Keller del *Leipzig Institute of Plant Genetics and Crop Plant Research* (IPK) in Germania, a cui vanno gli auguri di buon lavoro e al Dott. D. Astley dell'Università di Warwick in Inghilterra, il grazie per aver per tanti anni guidato il gruppo con acume e ampia professionalità.

In serata, tutti insieme i partecipanti si sono incontrati in un locale tipico di Salonicco per la cena sociale.



**I partecipanti alla 7° riunione dell'*Allium*
WG dell'ECPGR**

GERMOPLASMA

In questa nuova rubrica vengono segnalate le nuove varietà ottenute dal miglioramento genetico italiano e le varietà del vecchio germoplasma autoctono recuperate.

Nuove varietà:

FRASSIPLAT

Specie: pesco

Origine: l.i. di una "Tabacchiera" appartenente ad una popolazione di pesche piatte siciliane nel comune di Acireale: selezionata da Luca Fortunato presso i vivai Fortunato a Sammichele (BA) nel 2003

Albero: tipo standard, portamento assurgente, media vigoria, regolarmente produttivo

Glandole fogliari: reniformi

Fiore: rosaceo; **Fioritura:** precoce, entità media

Frutto: buona pezzatura, *forma* platicarpa, simmetrica, apice leggermente incavato, linea di sutura superficiale; *buccia* tomentosa, colore giallo, sovraccolore rosso intenso sul 60-70% della superficie; *polpa* gialla, soda, tessitura fine, dolce, subacida, ottime caratteristiche organolettiche; *nocciolo* piccolo, globoso, spiccagnolo, non soggetto alla "scatolatura"

Resistenza alle manipolazioni: buona

Epoca di maturazione: tardiva (metà agosto a Sammichele)

Domanda di brevetto italiano: RM2011NV000004 del 5/9/2011



MARIPLAT

Specie: pesco

Origine: ottenuta nel 2003 tramite embriocoltura di un semenzale da l.i. di "Tabacchiera", selezionata da Luca Fortunato presso i vivai Fortunato a Sammichele (BA)

Albero: tipo standard, portamento, medio-elevata vigoria, regolarmente produttivo

Glandole fogliari: reniformi

Fiore: rosaceo; **Fioritura:** intermedia, entità elevata

Frutto: media pezzatura, *forma* platicarpa, simmetrica, apice leggermente incavato, linea di sutura superficiale; *buccia* mediamente tomentosa, colore bianco, sovraccolore rosso intenso sul 80-90% della superficie; *polpa* bianca, soda, tessitura fine, dolce, subacida, ottime caratteristiche organolettiche; *nocciolo* piccolo, globoso, semispicco, non soggetto alla "scatolatura"

Resistenza alle manipolazioni: buona

Epoca di maturazione: precoce (prima settimana di giugno a Sammichele)

Domanda di brevetto italiano: RM2011NV000002 del 5/9/2011



LORIPLAT

Specie: pesco

Origine: ottenuta nel 2004 tramite embriocoltura di un semenzale da l.i. di "Tabacchiera", selezionata da Luca Fortunato presso i vivai Fortunato a Sammichele (BA)

Albero: tipo standard, portamento semi-espanso, medio-elevata vigoria, regolarmente produttivo

Glandole fogliari: globose

Fiore: rosaceo; **Fioritura:** intermedia, entità elevata

Frutto: media pezzatura, *forma* platicarpa, simmetrica, apice leggermente incavato, linea di sutura superficiale; *buccia* mediamente tomentosa, colore bianco, sovraccolore rosso intenso sul 60-80% della superficie; *polpa* bianca, soda, tessitura fine, dolce, subacida, ottime caratteristiche organolettiche; *nocciolo* piccolo, globoso, semispicco, non soggetto alla "scatolatura"

Resistenza alle manipolazioni: buona

Epoca di maturazione: precoce (metà di giugno a Sammichele)

Domanda di brevetto italiano: RM2011NV000003 del 5/9/2011



FRANCIS GOLD

Specie: nettarina

Origine: semenzale di "Madonna di Agosto" liberamente impollinata, individuata da Carmelo Bertolami presso l'Az. Agr. Bertolami S.a.s., Lamezia Terme (CZ)

Albero: tipo standard, portamento semi-assurgente, vigore media, medio fabbisogno in freddo

Glandole fogliari: assenti

Fiore: rosaceo; **Fioritura:** medio-precocce, entità medio-elevata

Frutto: piccola pezzatura, *forma* oblata, leggermente asimmetrica, apice leggermente o mediamente incavato, linea di sutura superficiale; *buccia* non tomentosa, colore giallo-aranciato, sovraccolore assente o punteggiato sul 5-10% della superficie; *polpa* aranciata, mediamente soda, tessitura fine, dolce, subacida, ottimo sapore, profumata; *nocciolo* medio, globoso, aderente, non soggetto alle spaccature

Resistenza alle manipolazioni: media

Epoca di maturazione: precoce (15 gg prima di Big Top: 20-25 giugno al Centro-Sud)

Giudizio d'insieme: nettarina gialla per mercati di nicchia che affianca la "Madonna di Giugno"

Domanda di brevetto italiano: RM2011NV000005 del 21/9/2011



Germoplasma autoctono

PERCOCO BIANCO

Specie: pesco

Zona di recupero: Comunità Montana Basso Sinni, Basilicata

Recuperato da: ALSIA Basilicata; Az. Pantanello, Metaponto

Albero: tipo standard, portamento semi-assurgente, medio-elevata vigoria

Fiore: campanulaceo; **Fioritura:** tardiva

Frutto: medio-grande pezzatura, *forma* rotonda, linea di sutura quasi assente; *buccia* mediamente tomentosa, colore bianco, sovraccolore rosso chiaro sul 20% della superficie; *polpa* bianca, media consistenza, dolce, subacida, sapore buono; *nocciolo* aderente alla polpa

Epoca di maturazione: molto tardiva (II decade di settembre)



PERCOCO MASCOLINO

Specie: pesco

Zona di recupero: Comunità Montana Basso Sinni, Basilicata

Recuperato da: ALSIA Basilicata; Az. Pantanello, Metaponto

Albero: tipo standard, portamento semi-assurgente, elevata vigoria

Fiore: campanulaceo

Fioritura: tardiva

Frutto: pezzatura molto grande, *forma* oblata-rotonda, apice sporgente, linea di sutura mediamente sporgente; *buccia* tomentosa, colore giallo-verde, sovraccolore rosso chiaro sul 10% della superficie; *polpa* giallo intenso, consistenza molto elevata, dolce, subacida, sapore buono; *nocciolo* aderente alla polpa

Epoca di maturazione: molto tardiva (I-II decade di settembre)



PERCOCO ASTARICO

Specie: pesco

Zona di recupero: Comunità Montana Basso Sinni, Basilicata

Recuperato da: ALSIA Basilicata; Az. Pantanello, Metaponto

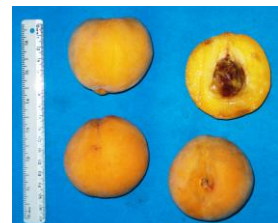
Albero: tipo standard, portamento semi-assurgente, elevata vigoria

Fiore: campanulaceo

Fioritura: tardiva

Frutto: pezzatura grande, *forma* oblata-rotonda, apice sporgente, linea di sutura mediamente sporgente; *buccia* tomentosa, colore giallo-verde, sovraccolore assente; *polpa* giallo intenso, consistenza molto elevata, dolce, subacida, sapore buono; *nocciolo* aderente alla polpa

Epoca di maturazione: molto tardiva (II decade di settembre)





APPUNTAMENTI.....

.....NAZIONALI

10 novembre, Rende (CS):

Giornata Dimostrativa "Innovazioni nella Meccanizzazione della Raccolta dell'Olivo".
CRA-OLI, Rende

Info: info@oleariageraci.it

17-18 novembre, Grottaferrata (RM): Convegno ARSIAL "La biodiversità agricola del Lazio custodita dalle comunità locali: risultati del primo decennio di attività di ARSIAL, nuove politiche comunitarie e obiettivi per il 2020."

Abbazia di S. Nilo.

Info: segreteriaibiodiver@arsial.it

14 ottobre-10 dicembre: varie città

CRA-Day: visite guidate e tour tematici per aziende e laboratori:

CRA-PLF, Casale Monferrato: 14 ottobre

CRA-CIN, Bologna: 19 ottobre

CRA-FLC, Lodi: 20 ottobre

CRA-OLI, Rende: 25 ottobre

CRA-FRU, Roma: 26 ottobre

CRA-GPG, Fiorenzuola d'Arda: 28 ottobre

CRA-SFM, Bagheria: 29 ottobre

CRA-ENC, Velletri: 5 novembre

CRA-QCE, Roma: 9 novembre

CRA-SCA, Bari: 11 novembre

CRA-MAC, Bergamo: 12 novembre

CRA-API, Bologna: 19 novembre

CRA-CER, Foggia: 20 novembre

CRA-FRF, Forlì: 24 novembre

CRA-ACM, Acireale: 10 dicembre

Info: www.entecra.it

1-2 dicembre, Roma:

Convegno sulla giornata mondiale del suolo: Biodiversità e pedodiversità: affinità e divergenze nell'areale italiano. CRA-RPS e SISS.

Orto Botanico, Sala Convegni.

Web: <http://www.scienzadelsuolo.org/>

APPUNTAMENTI.....

.....INTERNAZIONALI

7-11 novembre, Novi Sad, Serbia:

EWAC-EUCARPIA Cereals Section meeting.

Web: <http://www.eucarpia.org/>

16-19 novembre, Marsiglia, Francia:

ESBB Annual Meeting: "Identifying the challenges and the opportunities for biorepositories today and in the next five years".

Web: <http://www.esbb.org/meetings.html>

22-25 novembre, Buenos Aires, Argentina:

VII ISHS International Symposium on New Floricultural Crops.

INTA-Istituto de Floricultura.

Web: <http://www.inta.gov.ar/floricultura/newornamentals2011/index.asp>

25-28 aprile 2012, Quijiang (Xi'an) Cina:

1st Annual World Congress of Biodiversity.

Web: <http://www.bitlifesciences.com/BioD2012/>

Affinché questo bollettino diventi uno spazio di discussione e dibattito sulle tematiche riguardanti il reperimento, la conservazione e la caratterizzazione delle risorse genetiche vegetali e più in generale la salvaguardia e l'uso sostenibile dell'agrobiodiversità in Italia, invitiamo tutti coloro siano interessati a tali argomenti ad inviarci contributi di varia natura (review, lettere, informazioni su convegni, ecc) da pubblicare su questo "Notiziario"

CRA-Centro di Ricerca per la Frutticoltura

Via di Fioranello, 52 00134 Roma

Progetto Risorse Genetiche Vegetali

Tel. 06.7934811 Fax 06.79340158

<http://frutticoltura.entecra.it>

Direttore responsabile:

Carlo Fideghelli

Comitato di redazione:

Petra Engel

petra.engel@gmail.com